



CITTÀ DI SETTIMO TORINESE

REGOLAMENTO PER L'ALLESTIMENTO DI DEHORS

**ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 77
DEL 23 LUGLIO 2010**

MODIFICATO CON D.C.C. 22 DEL 03.03.2023

Sommario

REGOLAMENTO	1
PER L'ALLESTIMENTO DI DEHORS	1
ADOTTATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 77 DEL 23 LUGLIO 2010	
ARTICOLO 1 - OGGETTO E FINALITA'.....	3
ARTICOLO 2 – DEFINIZIONI	3
ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE COMPOSITIVE E TIPOLOGICHE.....	4
ARTICOLO 4 - UBICAZIONE DEI DEHORS STAGIONALI E CONTINUATIVI	5
ARTICOLO 5 – UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI PADIGLIONI O DEHORS COMPLETAMENTE CHIUSI	6
ARTICOLO 6 - PROGETTI INTEGRATI D'AMBITO	7
ARTICOLO 7 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DEHORS	8
ARTICOLO 8 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER LA CONCESSIONE A COSTRUIRE PER I PADIGLIONI O DEHORS COMPLETAMENTE CHIUSI.....	9
ARTICOLO 9 - ATTIVITA'	10
ARTICOLO 10 – ORARIO	10
ARTICOLO 11 - DANNI ARRECATI	10
ARTICOLO 12 - MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA.....	11
ARTICOLO 13 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE	11
ARTICOLO 14 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI.....	11

ARTICOLO 1 - OGGETTO E FINALITA'

1. Il presente regolamento integra il Regolamento del canone patrimoniale del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e il Regolamento di Polizia Urbana vigenti e disciplina l'allestimento su suolo pubblico e privato con servitù di uso pubblicomediante dehors stagionali e continuativi, padiglioni o dehors completamente chiusi ad uso ristoro annessi ad esercizi commerciali di somministrazione, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, coerentemente ai principi generali di riqualificazione formale e funzionale dell'ambiente cittadino.
2. Nel caso in cui il Comune di Settimo Torinese approvi i "Progetti Integrati d'Ambito" di cui al successivo articolo 6, in funzione dei valori storico ambientali o per promozione commerciale, le disposizioni tecniche specifiche in essi contenute integrano o modificano le norme tecniche di carattere generale contenute nel presente regolamento.
3. L'occupazione è concessa a titolo precario e temporaneo, di cui all'art. 8 del vigente Regolamento del canone patrimoniale del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria.
4. Per ciò che concerne i padiglioni o dehors completamente chiusi, relativamente agli aspetti che attengono alle specifiche condizioni d'uso si fa rimando ai vigenti regolamenti di settore in materia di esercizio dell'attività di somministrazione. Per quanto non esplicitamente dettagliato nelle norme seguenti, sono soggette oltre che alle norme urbanistico-edilizie vigenti, alla disciplina specifica relativa alle attività di somministrazione di alimenti e bevande.
5. Si richiama l'obbligo dell'osservanza della normativa in materia di abolizione delle barriere architettoniche per ciò che concerne i dehors continuativi e i padiglioni o dehors completamente chiusi.

ARTICOLO 2 - DEFINIZIONI

1. Per dehor si intende l'insieme degli elementi (mobili, smontabili o facilmente rimovibili) posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto - annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione - con le distinzioni di cui ai successivi commi, od annesso a un laboratorio artigianale di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto con i limiti descritti al comma 2 dell'articolo 3.
2. Per dehor stagionale si intende la struttura, le cui specificazioni tecniche ambientali sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico;

3. Per dehor continuativo si intende la struttura, le cui specificazioni tecniche ambientali sono stabilite all'allegato tecnico, posta sul suolo pubblico o privato gravato da servitù di uso pubblico, per un periodo complessivo non superiore a 3 anni eventualmente rinnovabili a far data dal giorno del rilascio della concessione per l'occupazione del suolo pubblico;

4. Per padiglione o dehor completamente chiuso intende una struttura posta sul suolo pubblico o privato gravato da servitù a uso pubblico, che costituisce volume aggiuntivo, per il ristoro annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione, nella quale è ammessa unicamente la somministrazione ed il consumo di alimenti e bevande, per un periodo non superiore a 10 anni eventualmente rinnovabili.

ARTICOLO 3 – CARATTERISTICHE COMPOSITIVE E TIPOLOGICHE

1. Gli elementi dei dehors di cui al precedente articolo 2 sono classificati come di seguito indicato:

a. arredi di base: tavoli, sedie, poltroncine e panche;

b. elementi complementari di copertura e riparo di cui all'allegato contenente le indicazioni tecnico/ambientali;

c. elementi accessori: elementi di delimitazione, pedane, stufe ad irraggiamento, cestini per la raccolta rifiuti, di cui all'allegato contenente le indicazioni tecnico/ambientali;

d. elementi ed attrezzature per lo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande installati nel rispetto e con i limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria.

2. Per i laboratori artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto è consentita la sola collocazione di panchine pari alla lunghezza della vetrina entro la proiezione dell'esercizio, e di cestini per la raccolta rifiuti da mantenere e svuotare a cura del titolare; non è consentito in questo caso occupare sedime stradale destinato alla sosta. Non è inoltre consentito installare elementi complementari di copertura e riparo che non siano tende parasole regolarmente autorizzate, di cui all'art. 15 del Regolamento di Polizia Urbana.

3. L'occupazione di suolo pubblico, determinata dalla collocazione di soli tavolini (massimo due) e relative sedie o sole panche, poste in adiacenza al filo fabbricato dei locali, non costituisce dehor. È ammessa unicamente quando la larghezza del marciapiede consente il loro posizionamento senza recare intralcio al passaggio pedonale. È comunque soggetta al pagamento del canone per l'occupazione del suolo. Tale tipo di occupazione, realizzabile esclusivamente negli spazi annessi a locali di pubblico esercizio di somministrazione, necessita di apposita concessione come previsto dal Regolamento Polizia Urbana e dal Regolamento del canone patrimoniale del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Il rilascio di tale concessione avverrà previa verifica della sussistenza delle condizioni in materia viabile da parte del Corpo di Polizia Municipale Territoriale.

4. Per ciò che concerne i padiglioni o dehors completamente chiusi, tali manufatti devono essere caratterizzati da leggerezza e trasparenza e pertanto lo zoccolo chiuso non potrà essere alto più di cm. 50 con soprastanti serramenti di chiusura, eventualmente apribili o rimovibili nella stagione calda, muniti di vetri trasparenti.

I colori, le forme, le eventuali decorazioni dovranno essere progettate nel rispetto stilistico dell'ambiente e dell'edificio in adiacenza.

Non sarà consentita l'aggiunta all'esterno di volumi tecnici (es. per impianti di condizionamento e/o riscaldamento) che ne alterino la forma o ne modifichino l'ingombro.

I collegamenti elettrici e quelli eventuali ad altre reti di servizi dovranno essere realizzati esclusivamente attraverso canalizzazioni interrato.

I materiali impiegati dovranno essere in carattere con l'ambiente.

5. Le caratteristiche compositive e tipologiche dei padiglioni e dei dehors completamente chiusi saranno valutate dall'*Osservatorio per la qualità degli spazi urbani*.

ARTICOLO 4 - UBICAZIONE DEI DEHORS STAGIONALI E CONTINUATIVI

1. I dehors devono essere installati garantendo la maggiore attiguità possibile all'esercizio.

2. Non è consentito installare dehors o parti di esso se per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, fatto salvo il parere positivo della PM. Non è consentito installare dehors o parti di esso in contrasto con il Codice della Strada. In particolare, in prossimità di intersezioni viarie, i dehors non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del dehor occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese alla ricollocazione della segnaletica di preavviso occultata, sentito il competente Settore Tecnico.

3. Non è consentito installare dehors ad una distanza radiale inferiore a metri 10 dagli accessi ad edifici di culto abitualmente utilizzati. Tale misura può risultare inferiore solo previa nulla osta del proprietario dell'edificio stesso. Non è consentito installare dehors o parti di esso a contatto di edifici di culto e monumenti sottoposti a vincolo architettonico o ambientale, se non: per i primi previa autorizzazione della proprietà e per i secondi previa autorizzazione della Sovrintendenza. I dehors non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune.

4. Deve essere lasciato uno spazio libero, per i flussi pedonali, di almeno metri 2. Fa eccezione il caso in cui il marciapiede risulti di dimensione inferiore a metri 2 così come stabilito dall'art. 20 c. 3 cds, nel qual caso deve essere lasciato libero l'intero marciapiede.

5. Qualora il dehor occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, adeguata segnalazione, ed in particolare la segnalazione di divieto di sosta permanente, durante la fase di allestimento, e la segnalazione di divieto di fermata, durante la fase di permanenza del dehor. .

5. Qualora il dehor occupi parte di strada destinata alla sosta dei veicoli deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, adeguata segnalazione, ed in particolare la segnalazione di divieto di sosta permanente, durante la fase di allestimento, e la segnalazione di divieto di fermata, durante la fase di permanenza del dehor.

6 I dehors devono essere realizzati in conformità alla normativa sulle barriere architettoniche e devono risultare accessibili ai soggetti diversamente abili salvo impossibilità tecniche comprovate e sottoscritte nella relazione dal tecnico abilitato che redige la domanda.

7. Le dimensioni dei dehors saranno disciplinate nel documento contenente le “*Indicazioni tecnico-ambientali*”.

ARTICOLO 5 – UBICAZIONE E DIMENSIONI DEI PADIGLIONI O DEHORS COMPLETAMENTE CHIUSI

1. È consentito installare padiglioni o dehors completamente chiusi alle seguenti condizioni:

- nel Centro Storico, come individuato dal P.R.G., solo a seguito di valutazione da parte dell’*Osservatorio per la qualità degli spazi urbani*.
- negli spazi pubblici di cui al successivo art. 6, solo a seguito di approvazione di *Progetto Integrato d’Ambito*.

Nel caso di ambiti non aventi caratteristiche storico-ambientali, la possibilità di installare tale tipo di struttura dovrà essere valutata caso per caso dai Settori competenti in riferimento all’ambiente e alle tipologie proposte e con l’apporto dell’*Osservatorio per la qualità degli spazi urbani*.

Non è consentito installare dehors completamente chiusi o padiglioni:

- su aree interessate da divieti di sosta permanente o dalle fermate di mezzi di trasporto pubblici;
- ad una distanza radiale inferiore a metri 10 dagli accessi ad edifici di culto attualmente utilizzati e a metri 2 dal filo di fabbrica perimetrale; tali misure possono risultare inferiori solo previa nulla osta del responsabile dell’edificio stesso;
- a contatto di edifici o monumenti sottoposti a vincolo architettonico o ambientale, se non previa autorizzazione della Soprintendenza.

Dovrà essere rispettata una distanza dal tronco degli alberi tale da salvaguardarne i valori estetico ambientali.

I padiglioni non devono occultare la vista di targhe, lapidi o cippi commemorativi, autorizzati dal Comune.

2. Non è consentito installare padiglioni in contrasto con il codice della strada. In particolare, in prossimità di intersezioni viarie non devono essere di ostacolo alla visuale di sicurezza. In nessun caso deve essere occultata la vista di eventuali impianti semaforici. Qualora l'installazione del padiglione occulti la segnaletica verticale od orizzontale, il titolare dell'esercizio provvederà alla collocazione di segnaletica di preavviso, sentito il competente settore tecnico.
3. Non è consentito inoltre installare padiglioni se, per raggiungerli dall'ingresso dell'esercizio cui sono annessi, è necessario l'attraversamento di strade adibite al transito dei veicoli, fatto salvo per le aree istituite quali "zone 30" dal Comune di Settimo Torinese.
4. La struttura non deve occupare la carreggiata oltre l'area destinata alla sosta dei veicoli ed in tal caso deve essere collocata, a cura del titolare concessionario, apposita segnalazione di divieto di fermata e di sosta.
5. Il padiglione deve rispettare la lunghezza massima del fronte dell'esercizio commerciale di riferimento, nel caso non fosse possibile installare lo stesso davanti all'esercizio, individuata dagli assi dei muri di proprietà, fatte salve i limiti di superficie, è possibile una collocazione diversa, per la quale dovrà essere richiesto il nulla osta agli altri esercenti ivi presenti nonché ai proprietari degli immobili e dell'amministratore di condominio nel caso insista su condominio. Sono fatti salvi i diritti pregressi. La superficie lorda occupata in pianta non può superare la superficie di somministrazione dell'esercizio principale. Ed in ogni caso la superficie del dehor non può superare i mq. 60.
6. La distanza dai passi carrai dovrà essere tale da non provocare impedimenti all'utilizzo degli stessi.
7. Non è consentito installare padiglioni o parti di esso a contatto di un edificio se non previo assenso scritto del condominio.

ARTICOLO 6 - PROGETTI INTEGRATI D'AMBITO

1. Per l'installazione di dehors stagionali, continuativi, di padiglioni o dehors completamente chiusi, relativi agli esercizi ubicati all'interno del perimetro del Distretto Urbano del Commercio nei seguenti ambiti:
 - Piazza San Pietro in Vincoli
 - Piazza Vittorio Veneto
 - Piazza Campidoglio
 - Piazza della Libertà
 - Via Italia (per la parte pedonalizzata) e vie traverse

è necessario predisporre un *Progetto Integrato d'Ambito* contenente indicazioni circa le strutture e gli arredi, le loro dimensioni e ubicazione, con particolare attenzione agli aspetti di insieme dello spazio pubblico in cui tali strutture insistono, ~~e~~ alla presenza di emergenze di carattere

architettonico, paesaggistico, storico e documentario e all'immagine coordinata del Distretto Urbano del Commercio.

A tali *Progetti Integrati d'Ambito* è demandata la determinazione delle dimensioni massime che i dehors potranno raggiungere in relazione allo spazio pubblico o di uso pubblico circostante, fermo restando quanto stabilito al precedente art. 5.

Progetti Integrati d'Ambito potranno essere proposti anche in zone diverse da quelle sopra individuate, sia all'interno sia all'esterno del perimetro del Distretto Urbano del Commercio.

Potranno predisporre tali *Progetti Integrati d'Ambito* la Civica amministrazione, ~~gli OADI~~, le Associazioni di Via dei Commercianti e degli Artigiani o le Associazioni di categoria maggiormente rappresentative. Nel caso in cui i *Progetti Integrati d'Ambito* siano proposti all'interno del perimetro del Distretto Urbano del Commercio andrà acquisito il parere favorevole della Cabina di Regia del Distretto.

Potranno essere aperti tavoli tecnici di confronto con i settori competenti per indirizzare eventuali proposte avanzate ai sensi del presente articolo.

2. La Civica Amministrazione promuove incontri al fine di incentivare e verificare progetti integrati d'ambito.

3. La Giunta Comunale, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, e l'*Osservatorio per la qualità degli spazi urbani*, approva i *Progetti Integrati d'Ambito*.

4. Nel caso di *Progetti Integrati d'Ambito* proposti all'interno del Distretto Urbano del Commercio o, se al di fuori dal suo perimetro, dalle Associazioni di Via o dalle Associazioni di Categoria maggiormente rappresentative, potranno essere previsti incentivi per gli esercizi commerciali aderenti al progetto.

5. A seguito dell'approvazione del presente regolamento e dei progetti di cui sopra, per le nuove istanze, i titolari degli esercizi commerciali dovranno attenersi a quanto in essi indicato e presentare formale richiesta di rilascio di concessione occupazione suolo pubblico con dehors secondo quanto stabilito nel presente regolamento.

Nel caso di concessioni occupazione suolo pubblico antecedenti alla data di approvazione del presente regolamento, i titolari degli esercizi di somministrazione, al momento del rinnovo della concessione, avranno l'obbligo di attenersi a tale progetto. Per il rinnovo delle istanze di dehors completamente chiusi, padiglioni o continuativi, sarà concesso ai titolari il termine di sei mesi dalla scadenza della concessione, per adeguarsi al presente regolamento.

ARTICOLO 7 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA E DEL RILASCIO DELLA CONCESSIONE DI DEHORS

1. Il titolare di un esercizio di somministrazione o di un laboratorio artigianale di prodotti destinati al consumo diretto che intenda collocare un dehors stagionale o continuativo su suolo pubblico o

privato gravato da servitù di uso pubblico deve ottenere la preventiva concessione, facendone richiesta ai sensi ai sensi degli artt. 8 e 9 e segg. del Regolamento del canone patrimoniale del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria;

2. Alla domanda, oltre quanto previsto dal Regolamento del canone patrimoniale del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria vigente all'art. 9.

Progetto contenente descrizione particolareggiata del manufatto e suo inserimento ambientale;

- Relazione statica, se dovuta;
- Certificazione degli impianti e dichiarazione del rispetto di tutte le normative di sicurezza e di tutela della salute degli utenti, quando presenti;
- Assenso dei vicini o del condominio, ove richiesto.

SCHEMA RELATIVO ALLE PROCEDURE ABILITATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI DEHORS STAGIONALI O CONTINUATIVI SU SUOLO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO

TIPOLOGIA	ISTANZA	SPORTELLO DI RIFERIMENTO	DURATA PROCEDIMENTO
STAGIONALE E CONTINUATIVO	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta concessione Suolo Pubblico; - Dimostrazione del rispetto delle caratteristiche tipologiche - Eventuale predisposizione del Progetto Integrato d'Ambito 	Servizio Sviluppo Economico	30 giorni (60 giorni nel caso di Progetto Integrato d'Ambito)

ARTICOLO 8 - MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER LA CONCESSIONE A COSTRUIRE PER I PADIGLIONI O DEHORS COMPLETAMENTE CHIUSI

Il titolare di un pubblico esercizio di somministrazione che intende collocare un padiglione o dehors completamente chiuso ad uso ristoro su suolo pubblico o privato (gravato o meno da servitù di uso pubblico) deve predisporre il progetto completo di tutti i requisiti di legge e di tutti gli elementi per essere valutato dall' *l'Osservatorio per la qualità degli spazi urbani*.

SCHEMA RELATIVO ALLE PROCEDURE ABILITATIVE PER LA REALIZZAZIONE DEI PADIGLIONI O DEHORS COMPLETAMENTE CHIUSI SU SUOLO PUBBLICO O DI USO PUBBLICO

TIPOLOGIA	ISTANZA	SPORTELLO DI RIFERIMENTO	DURATA PROCEDIMANTO
PADIGLIONI, DEHORS COMPLETAMENTE CHIUSI	a. Stipula convenzione (DURATA CONVENZIONE: cinque anni); b. Dimostrazione del rispetto delle caratteristiche tipologiche c. Eventuale predisposizione del Progetto Integrato d'Ambito	SUAP	90 giorni

ARTICOLO 9 - ATTIVITA'

1. Il dehor o padiglione non deve essere adibito ad uso improprio, l'area occupata è destinata all'attività di somministrazione e/o consumo di alimenti e bevande nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente.

ARTICOLO 10 - ORARIO

1. Il dehor osserva l'orario di apertura dell'esercizio a cui è annesso. Gli orari seguono le normative specifiche e posso essere variati con Ordinanza Sindacale.

ARTICOLO 11 - DANNI ARRECATI

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi costituenti il dehor, deve essere risarcito dai titolari dell'esercizio commerciale.

2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature ed al patrimonio verde o ad altro di proprietà pubblica, i settori comunali competenti, relativamente al tipo di danno provocato, provvederanno all'esecuzione di specifici interventi di ripristino, addebitando al concessionario le spese sostenute oltre ad applicare le sanzioni previste dalla normativa vigente.

ARTICOLO 12 - MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI E DELL'AREA OCCUPATA

1. È fatto obbligo mantenere lo spazio pubblico dato in concessione in perfetto stato igienico-sanitario, di nettezza, di sicurezza, di decoro e nelle stesse condizioni tecnico estetiche con cui è stato autorizzato.
2. Tutti gli elementi costitutivi dei dehors devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali, non possono essere aggiunti teli di ulteriore protezione, graticci di delimitazione, comunque altri oggetti non autorizzati.
3. La concessione occupazione suolo pubblico con dehors non costituisce autorizzazione ad effettuare interventi sull'area verde occupata o potatura delle alberature esistenti.
4. Lo spazio di ristoro all'aperto deve essere opportunamente dotato di cestelli per il contenimento dei rifiuti, da prevedere nel progetto, così come definito nel Regolamento di Polizia Urbana.
5. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.
6. Allo scadere dell'orario disposto per l'interruzione del servizio all'aperto, gli elementi di arredo possono essere ritirati o possono rimanere collocati come da progetto e in questo caso ne deve essere assicurata la sorveglianza al fine di garantire la sicurezza e l'igiene ambientale previste dalla normativa vigente.

Per la sicurezza sono ammessi solo vincoli tra le sedute e il tavolo di riferimento.

7. In occasione della chiusura per periodo feriale dell'esercizio gli elementi anzidetti dovranno essere tassativamente ritirati e custoditi in luogo privato non visibile dall'esterno, pena la revoca della concessione.
8. Allo scadere del termine della concessione di occupazione suolo pubblico ed in caso di revoca o sospensione del provvedimento anzidetto, il titolare dell'esercizio è tenuto a rimuovere dal suolo pubblico medesimo ogni singolo elemento del dehors.

ARTICOLO 13 - SANZIONI E MISURE RIPRISTINATORIE

1. Per le violazioni alle disposizioni del presente Regolamento, si fa riferimento alle sanzioni pecuniarie previste dal Regolamento di Polizia Urbana e dal Regolamento per l'istituzione del Canone di Concessione per Occupazioni di Spazi ed Aree Pubbliche,

ARTICOLO 14 - DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

1. In occasione di eventi di particolare rilevanza pubblica, in specifici ambiti territoriali oggetto di riqualificazione urbana, nell'ambito di progetti integrati d'ambito, e per incentivare l'adeguamento dei dehors già autorizzati al momento dell'entrata in vigore del presente Regolamento, la Giunta Comunale può deliberare una riduzione del canone dovuto per l'installazione di dehors, pari al

50% di quanto dovuto, per una durata massima di tre anni, e in ogni caso per un valore complessivo non superiore al 50% dei costi sostenuti per la realizzazione e lo smantellamento dello stesso.

2. Tutte le installazioni già presenti dovranno presentare, al momento della scadenza della concessione in atto, nuova domanda ai sensi del presente Regolamento.

3. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa riferimento al Decreto Legislativo 285/1992, al vigente Regolamento del canone patrimoniale del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria ed al Regolamento di Polizia Urbana.

4. Il presente Regolamento sarà integrato dalle indicazioni tecnico/ambientali che costituiranno allegato al Regolamento e che verranno approvate dalla Giunta Comunale.